



Proposta progettuale educazione economica e finanziaria anno 2015- 2016

A cura dello staff Etimos Foundation



PREMESSA DIDATTICA

Proposte e progetti di educazione finanziaria da parte del team di DreamUp per anno 2015- 2016

E' ormai chiaro a tutti che **i nostri ragazzi devono anche affrontare nuovi contesti e imparare nuovi linguaggi**. In un mondo dove parole come tasso, mutuo e spread sono di uso comune, diventa fondamentale familiarizzare il prima possibile con questi concetti. L'educazione finanziaria e la sua diffusione sono tanto importanti ed attuali da rappresentare uno dei tre pilastri, insieme alle lingue straniere e alla programmazione informatica, del quarto punto del documento programmatico "Ripensare ciò che si impara a scuola" del Governo Renzi.

Secondo gli ultimi dati Pisa gli studenti italiani presentano un livello di competenze finanziarie significativamente inferiore rispetto ai coetanei dei Paesi Ocse. A ciò si aggiunge che, mentre nella teoria emerge un discreto livello, la pratica fa difetto: due su tre conoscono l'inflazione ma solo uno su venti è capace di calcolare in modo corretto gli interessi su più anni. Di fronte a queste evidenze l'educazione finanziaria si conferma una grande sfida con cui misurarsi.

Investire nell'educazione finanziaria significa investire nel futuro del Paese.

Nell'ultimo decennio le banche hanno svolto la funzione di mediatore culturale, facilitando la collaborazione tra scuola e mondo privato, proponendo attività didattiche per sensibilizzare i cittadini, giovani ed adulti, su alcuni valori fondanti del benessere di una comunità come l'uso consapevole del denaro e la legalità. Per portare i cittadini italiani a raggiungere un livello di competenze finanziarie in linea con quello degli altri Paesi è però necessario mettere in comune le esperienze maturate da tutti gli attori attivi sul tema.

Anche quella finanziaria, come tutte le educazioni trasversali che si acquisiscono da bambini ha come fine ultimo quello di attivare un percorso virtuoso di cittadinanza consapevole per essere futuri cittadini informati, attivi e consapevoli. In questo senso, quindi, l'educazione finanziaria costituisce una parte della cultura di "cittadinanza economica", particolarmente attenta alla legalità, ad una corretta percezione del valore del denaro e alla responsabilità sociale ovvero a quell'insieme di conoscenze, capacità e competenze che permettono al cittadino di divenire agente consapevole nell'arco della propria vita economica e sociale.

Nelle scuole non si parla quasi mai di educazione finanziaria e di economia in generale, pertanto esiste una carenza educativa diffusa tra i ragazzi. Anche nelle famiglie spesso non se ne parla per cui le idee intorno a questi argomenti sono nebulose. Il timore che la materia sia troppo complessa per essere compresa porta poi a non leggere i quotidiani o all'ascolto dei telegiornali.

Cosa fare quindi? Un primo passo è intervenire nelle scuole, non estendendo l'orario delle lezioni, già molto fitto, ma aggiungendo piccoli concetti nelle materie esistenti per aumentare la curiosità degli studenti e il desiderio di capirne di più fino ad arrivare a stimolare un dibattito in famiglia con i propri genitori. E raggiungere i genitori è altrettanto importante perché sono loro che prendono le decisioni di educazione finanziaria.

Parlare di economia ai bambini: una sfida voluta da **Etimos Foundation** e colta dal Gruppo Pleiadi, che ha portato alla realizzazione di un percorso scientifico e teatrale che accompagna gradualmente i partecipanti a scoprire cos'è il denaro, il valore dei soldi e soprattutto che cos'è il microcredito. L'obiettivo educativo è quello di renderli **protagonisti**, promotori di nuove idee, coraggiosi nell'intraprendere una sfida: la **realizzazione di un progetto personale** sapendo che non sono soli, ma che possono creare condivisione e nuova conoscenza con i coetanei, le loro famiglie e il mondo esterno.

Etimos si occupa da oltre dieci anni di finanza ed economia sociale, in Italia e nei Paesi in via di sviluppo.

Il suo impegno parte da una riflessione sui meccanismi che generano la ricchezza e la povertà, riconoscendo all'economia e alla finanza un ruolo decisivo nel determinare la felicità per le persone e le comunità dove vivono.

Etimos realizza attività di ricerca e divulgazione culturale, con un'attenzione particolare per i temi dell'inclusione finanziaria, della finanza per lo sviluppo, della microfinanza e dell'impact investing. In questi ambiti si propone anche come incubatore di progetti e imprese capaci di coniugare impatto sociale e sostenibilità economica, di mettere in contatto profit e non profit, soggetti privati ed enti pubblici.

Il Gruppo Pleiadi: si occupa di divulgazione scientifica, opera a livello nazionale e internazionale con attività sia per scuole ed enti che per privati, sempre nel campo dell'educational.

IL PROGETTO: CHE COS'È DREAM UP

DreamUp è un progetto di educazione finanziaria e imprenditoriale che parla ai ragazzi e alle loro famiglie del rapporto tra denaro, lavoro, realizzazione personale e meccanismi di base dell'economia e della finanza.

Dream Up mette al centro i ragazzi, le loro aspirazioni, le proiezioni che hanno di sé nel futuro. L'obiettivo educativo è di renderli protagonisti, promotori di nuove idee, coraggiosi nell'intraprendere la realizzazione di un progetto personale, sapendo che non sono soli, ma possono creare condivisione e nuova conoscenza con i coetanei, le loro famiglie e il mondo esterno.

DISTINTIVITA' DELL'APPROCCIO

Il progetto mette insieme un gruppo di lavoro multidisciplinare che partendo dai valori della cooperazione e della finanza sociale, unisce una conoscenza puntuale degli ordinamenti scolastici e della didattica costruendo un percorso che meglio si coniuga con le esigenze ed i tempi di insegnamento.

Rispetto alle altre tipologie di percorsi di educazione finanziaria, assai lodevoli negli obiettivi e strumenti, hanno il limite di non contestualizzare nella vita reale dei ragazzi il vero potenziale.

La scelta di laboratori esperienziali presuppone una miglior interazione ed animazione dei ragazzi che sono sin da subito stimolati a provarsi e a immedesimarsi nel percorso in un mix di gioco e esperienza di vita.

Il percorso non intende lasciare concetti astratti, ma fare forma e racconto ad eventi economici "impalpabili"; per cui se non si è potuto costruire un concetto di "valore" è impossibile identificare un corretto uso.

La maggior parte dei programmi di educazione finanziaria già avviati è stata promossa dal mondo bancario, con un focus sui prodotti e sul tema del risparmio.

Noi abbiamo scelto un approccio diverso, molto concreto che rende i bambini protagonisti e responsabili di obiettivi di crescita personale, economica e di creazione di lavoro.

Il progetto si inserisce all'interno delle attività di **Diritti e Cittadinanza** per la scuola primaria ed è in linea con le direttive europee sulla promozione della **microimprenditorialità** nella scuola.

Partecipare a un programma di formazione alla micro-imprenditorialità offre in realtà agli studenti l'occasione privilegiata di valorizzare la loro creatività, di sviluppare la loro capacità di entusiasmo e di fiducia in sé stessi, di imparare a lavorare in gruppo e di mostrarsi più inclini ad assumersi responsabilità e ad utilizzare la loro iniziativa.

Bisogna lavorare su metodi educativi che promuovano:

La creatività

"Divergent thinking is the way of thinking that is characteristic of creative individuals (Guilford)"

E' necessario lavorare su metodi educativi che promuovano la creatività, bisogna fare ritornare i bambini a diventare pensatori divergenti. Mentre le nostre scuole pongono l'attenzione solo sul pensiero convergente (un problema, un'unica soluzione). Il pensiero divergente:

- permette di sviluppare numerose idee;
- sviluppa l'originalità di nuove idee;
- aiuta a integrare e generare idee da ambienti differenti;

L'innovazione

L'imprenditorialità è una delle principali forze motrici dell'innovazione, della concorrenzialità e della crescita.

La Commissione Europea ha inserito la micro-imprenditorialità nelle nuove competenze di base che dovrebbero acquisire tutti i cittadini "per vivere e lavorare in una società fondata sul sapere"

Le idee innovative:

- spesso inizialmente possono apparire non-logiche;
- possono risultare davvero insolite;
- ma solo le idee innovative portano vantaggio al mercato;

IL TARGET

Il progetto si propone di facilitare il contatto e la partecipazione tra scuola e famiglia; gli attori principali sono i ragazzi di 4^a e 5^a elementare: la scommessa è parlare proprio a loro di concetti apparentemente difficili e lontani, certi che con il linguaggio giusto e le modalità più efficaci sia possibile formare già oggi gli adulti del domani.

E poi ci sono gli adulti del presente: gli insegnanti, ma anche le famiglie. Gli insegnanti saranno i primi interlocutori del progetto: con loro avverrà il contatto iniziale e con loro questa iniziativa vuole dialogare, per essere strumento concreto da utilizzare a scuola, per una didattica sempre più

interattiva e partecipativa. Il flusso comunicativo termina in famiglia e nell'ambiente extra-scolastico: qui i messaggi giungeranno attraverso i ragazzi stessi, che dopo l'esperienza condotta in classe, saranno pronti a essere a loro volta dei coinvolgenti formatori verso genitori e fratelli.

LE CONOSCENZE ACQUISITE

Al termine del progetto formativo i bambini avranno acquisito:

- Una conoscenza di base del concetto di "unità di misura" e di "sistema internazionale".
- La capacità di utilizzare correttamente termini tecnici come "denaro", "risparmio" e "credito"

Non è mai troppo presto per cominciare a parlare di valore, del giusto valore. Per familiarizzare con i concetti di denaro, risparmio, credito. E perché no, di iniziare a pensare al proprio futuro, ma in modo entusiasmante, esplorando i mezzi e le strade che possono condurci alla realizzazione delle nostre aspirazioni.

- L'interiorizzazione dell'importanza del lavoro come opportunità di guadagno ma soprattutto come valore di realizzazione personale. la capacità di essere propositivi, creativi cercando di dare vita e sviluppare un proprio progetto.

Possiamo farlo attraverso una parola oggi molto diffusa, ma il cui significato forse non è sempre chiaro, neanche ai più grandi. Potrebbe essere interessante introdurre tra i contenuti del laboratorio anche la scoperta di cos'è una **start-up**. Si tratta di una parola ampiamente utilizzata dai media riferita sia al mondo dell'economia sia a quello del lavoro. Spesso anche gli adulti non sanno darne una definizione esatta. È per questo che vogliamo puntare sui ragazzi spiegando loro esattamente di cosa si tratta, considerandola come uno degli strumenti di ultima generazione per dare credito (anche in termini finanziari) alle idee di valore.

La conoscenza del concetto di fiducia verso le idee di valore; una comprensione del micro-credito come relazione di fiducia oltre che come strumento di sostegno al lavoro.

Oggi una buona idea non resta un sogno nel cassetto, ma se è ben strutturata e condivisa può trovare altre persone che credono in lei e che sono pronti a investire per trasformarla in realtà. Possiamo imparare assieme come fare: in questo modo, ciascuno di noi avrà la possibilità di realizzare il proprio progetto. I ragazzi diventeranno così i primi veri esperti di start-up: la loro esperienza li renderà protagonisti per trasmettere nuova conoscenza da condividere non solo con i coetanei, ma anche in famiglia e nel contesto extra-scolastico.

IL METODO

Attività laboratoriale di educazione finanziaria direttamente in classe.

Ogni laboratorio è una lezione ad alto livello d'interazione, della durata di 120 minuti e condotta da un operatore qualificato. Il grado di difficoltà e approfondimento è adeguato all'età degli alunni, così come le modalità di comunicazione e il linguaggio scelto.

In ogni caso, il laboratorio prevede un elevato grado di partecipazione da parte degli studenti, sia in termini manuali che intellettuali, ed è ricco di esperimenti e dimostrazioni.

I contenuti dell'attività laboratoriale sono pensati tenendo in considerazione il programma ministeriale e al fine di toccare più discipline possibili, per poter offrire ai docenti una possibilità di approfondimento, direttamente in classe, vicina ai loro veri bisogni.

L'attività è curata nei dettagli non solo nei contenuti ma anche nell'allestimento e nell'estetica in genere, con l'obiettivo di far vivere al bambino un'esperienza unica.

LA REPLICABILITÀ

Il progetto pilota è stato realizzato, nel 2013/2014 nella sola provincia di Padova sono state visitate 51 classi in 26 scuole e incontrati 1.300 bambini.

Nel 2014/2015 si è replicata la stessa esperienza e oltre a Padova il progetto si è svolto nelle provincie di Verona, Vicenza, Belluno e Modena.

IMPATTO DEL PROGETTO

- 1) Totale alunni coinvolti sulla Regione Veneto e provincia di Modena: 4.600
- 2) Quasi 200 classi e insegnanti incontrate
- 3) Più di 360 ore di laboratori da realizzare.
- 4) Realizzazione concorso per veicolare la migliore idea DreamUp con finali provinciali e finalissima inter-regionale; contattate più di 4.500 famiglie!

Gli output del progetto sono stati molto positivi **da parte degli insegnanti**: "...DreamUp è riuscito ad avvicinare gli alunni a concetti complessi - denaro, economia, lavoro, credito, impresa - utilizzando un linguaggio semplice e comprensibile. Un modo efficace per spiegare ai più piccoli che è importante coltivare dei sogni, ma per realizzarli bisogna fare i conti con la realtà..." e **da parte dei bambini**: "...Ci siamo chiesti: cosa faremo da grandi? qual è il nostro sogno? E abbiamo scoperto che per farcela occorrono talento, entusiasmo, voglia di sognare ma anche concretezza, collaborazione e capacità di dare il giusto valore a tutte le cose, compreso il denaro."

L'idea è quella di poter replicare l'esperienza in altri nuovi territori per creare un maggior impatto e per aggregare l'appartenenza geografica attorno a temi molto sentiti sul territorio che sono strettamente legati alle principali criticità del contesto economico nazionale, alle ricadute sulle dinamiche del mercato del lavoro aggravate da una crisi economica che ha creato un'emergenza occupazionale di notevoli dimensioni.

STRUMENTI DI PROMOZIONE A DISPOSIZIONE DEL PROGETTO

Animazione di un sito web dedicato per dare al progetto senso di continuità e completezza attraverso la realizzazione di una newsletter che in prima battuta viene diffusa alle insegnanti che possono poi stimolare la partecipazione delle famiglie attraverso l'iscrizione alla newsletter. Canale importante per veicolare temi a noi cari quali: inclusione sociale, inclusione finanziari, sviluppo della microimpresarialità, sostegno al lavoro, allo sviluppo di arti e mestieri.

Video e brochure di presentazione dell'iniziativa.

Ufficio stampa.

Libricino da consegnare alle famiglie a fine progetto.

Evento di premiazione finale del progetto.

LA DIFFUSIONE DELL'INIZIATIVA

Si ritiene di inoltrare la richiesta di patrocinio dell'iniziativa verso l'USR- Uffici Scolastici Regionali. Verrà predisposta una campagna stampa di promozione dell'iniziativa e il progetto sarà promosso anche attraverso la partecipazione ad eventi ad hoc.

A conclusione del percorso è prevista la pubblicazione di libro di educazione finanziaria sul progetto DreamUp.

Si auspica la creazione di un partenariato territoriale diffuso che possa comprendere anche il settore privato. L'idea è quella di riuscire ad avviare un dialogo con le buone pratiche di "start-up" per dare maggiore concretezza al processo di conoscenza dei bambini.

Il mondo dell'impresa vera, la testimonianza dei veri micro-imprenditori può dare maggior valore aggiunto a tutta la proposta formativa.

UN PARTENARIATO DIFFUSO

La scelta di trattare nel progetto scuole il tema dell'educazione finanziaria, è stata una grande novità, perché, nel percorso culturale si sono resi i bambini protagonisti e responsabili degli obiettivi di crescita personale, economica e di creazione di lavoro. Questo significa renderli parte di un processo economico e sociale quanto mai attuale con il quale, indirettamente, attraverso le loro famiglie, a vari livelli si confrontano.

La scelta di attivare un partenariato diffuso su questi temi, partendo dalla scuola, coincide con la scelta di dare ai processi di sviluppo una connotazione di qualità sociale. Dalla scuola alla famiglia, alla comunità scolastica ed educativa del territorio, al privato sociale, alle organizzazioni fortemente radicate nel territorio, come le fondazioni bancarie e possibilmente il mondo dell'impresa dove il valore del lavoro si materializza e da dove potrebbero partire buone pratiche, generatrici di nuove risorse e speranze.

La scelta di sostenere e promuovere un'attività educativa con una nuova programmazione a carattere nazionale, fondata sopra una rete diffusa di partenariato istituzionale e sociale, è fatta con lo scopo di valorizzare i processi di integrazione tra diversi attori. Il partenariato può divenire il vero motore delle strategie di educazione finanziaria ed economica dei diversi territori, a condizione che esso sia effettivo e cioè organizzato in modo tale da far convergere sulle azioni strutturali i diversi apporti istituzionali, economici e sociali, ognuno con la propria specificità. La portata innovativa non consiste solo nel fatto che nuovi soggetti e nuovi ambiti sociali e istituzionali possono mettere in campo una pluralità di contributi (che in sé è già un fatto di grande innovazione), ma anche e soprattutto nel fatto che la pluralità degli apporti può evolvere verso la condivisione.

Un partenariato diffuso e responsabile deve avere, come primo obiettivo, quello dell'accelerazione dell'azione dello sviluppo, attraverso l'attivazione di reti e contatti, attraverso la diffusione di valori ed esperienze, stimolando un'azione di "capacitazione" della società civile.